

DONNE E UOMINI IN PIAZZA PER DIRE «BASTA»

■ Una giornata di mobilitazione, di discussione, di denuncia: «Mai più silenzio per una donna maltratta». È la campagna dei Ds che oggi unisce Napoli, Roma, Torino nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne (consulta anche www.dsonline.it):

Alessandria - banchetto in piazza della Lega, ore 16.00 - 18.30

Assisi (PG) - volantinaggio in piazza Santa Ma-

ria Degli Angeli e nelle piazze principali delle frazioni di Assisi;

Bassano (VI) - volantinaggio nel centro storico

Bergamo - banchetto in Piazza Pontida ore 10.00 - 12.30 e ore 15.30 - 18.30

Biella - le donne Ds incontrano la cittadinanza biellese presso Piazza della Trinità banchetto sotto i portici in via Italia dalle ore 10 - 20

Bologna - corteo ore 15 in Piazza XX Settembre

Bolzano - ore 17 discussione dibattito con proiezione film *Ti do i miei occhi* di I.Bollain presso Biblioteca della donna, Centro Interculturale delle donne, Piazza Parrocchia n. 15

Brescia - adesione alla manifestazione promossa da Arcigay e Arcilesbica in solidarietà alle ragazze di Mazzano ore 15.00 a Piazza della Loggia

Cosenza - conferenza stampa ore 11.00 presso il Salone di rappresentanza del Comune

Cuneo - banchetto in corso Nizza ore 16.30 - 19.00

Forlì - volantinaggio nel centro storico

Imola - banchetti nel centro dalle ore 9.30 - 11.30

Lecco - marce e fiaccolate

Mantova - banchetto in Piazza delle erbe dalle ore 15.00

Napoli - dibattito dalle ore 10.00 presso palazzo degli Spagnoli in via Vergini

Orvieto (PG) - proiezione film *Il Tempo dei Roghi*. A seguire Spettacolo Teatrale a cura dell'Albero di

Antonia - ore 17.00 - Sala del Governatore - Palazzo dei Sette

Padova - 5 dicembre ore 21.00 Cinema Astra, di-



FIRENZE Campagna del «fiocco bianco» nato in Canada. Gnerà la Penisola

Un pezzo di stoffa sul bavero: «I veri uomini non picchiano»

VALERIA GIGLIOLI

Una promessa appuntata sul petto, non tollerare né tacere e tanto meno commettere mai violenza sulle donne. Un fiocco di stoffa bianca sul bavero della giacca per un impegno pubblico, quello degli uomini che hanno scelto di lottare insieme alle donne per trasformare i presupposti sociali e culturali di cui si alimenta la violenza. La campagna del fiocco bianco, nata in Canada nel 1991 e attiva in 55 paesi nel mondo, arriva in Italia per la prima volta: prende il via oggi a Firenze in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con l'incontro «Uomini contro la violenza alle donne: un impegno per cambiare il futuro». Farà tappa in altre 20 città della penisola. A presentarla ieri c'era il presidente del consiglio regionale toscano Riccardo Nencini, insieme ad uno dei fondatori della campagna, il professor Michael Kaufman, al vicepresidente della giunta regionale Federico Gelli, la presidente della commissione pari opportunità della Toscana Chiara Grassi (che ha lanciato la proposta di aprire un tavolo per elaborare una legge contro la violenza alle donne), l'assessore alle pari opportunità del Comune di Firenze Daniela Lastris e ad Artemisia, l'associazione che ha promosso l'esperienza in Italia. L'obiettivo è quello di dare spazio e visibilità agli uomini che vogliono lottare contro la violenza sulle donne; l'impegno è quotidiano, sul fronte dei diritti, della formazione e dell'educazione, perché il lavoro sui giovani e nelle scuole è essenziale per rompere il silenzio su un fenomeno in costante, drammatica crescita. E si articola in gesti piccoli ma fondamentali, dal contestare il linguaggio sessista e le battute umilianti per le donne, al rifiuto di trasmissioni televisive o pubblicazioni che danno un'immagine negativa, umiliante e stereotipata delle donne. Mentre Kaufman, in un saggio, individua alcuni dei fattori principali che possono convergere, sfociando in un episodio di abuso sulle donne: sono 7 le «P» della violenza maschile, che cominciano con «Potere patriarcale», continuano con «Permesso» (nel senso che sono moltissime le realtà in cui la violenza sulle donne non è censurata da leggi, atteggiamenti sociali o insegnamenti religiosi) e continua con «Passato», con le esperienze personali di uomini che hanno assistito a maltrattamenti e abusi sulle madri da parte dei padri. Le adesioni alla campagna sono arrivate da tutto il paese. Lunedì sono stati i consiglieri comunali di Firenze ad appuntare sul bavero il fiocco bianco, nel corso della seduta dell'assemblea. Giovedì a portarlo erano i membri del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Ma lo indosseranno, nella prossima giornata di campionato, anche i giocatori e i componenti degli staff tecnici delle 18 squadre della Lega basket di serie A. E ancora, alla campagna hanno aderito anche Gad Lerner, gli attori toscani Paolo Hendel e Alessandro Benvenuti e i Nomadi, oltre alla storica formazione teatrale delle Galline. Di ieri è l'adesione del presidente del gruppo dell'Ulivo alla Camera, Dario Franceschini, che ha scritto a tutti i deputati ulivisti chiedendo loro di indossare il fiocco simbolo della campagna. Il nastro bianco comparirà anche sui revers delle giacche del vicepresidente della Camera, Carlo Leoni e del presidente del gruppo di Rifondazione alla Camera, Gennaro Migliore. Ma tutti potranno sostenere la campagna: indossando il fiocco, ma anche esponendo i manifesti e i volantini realizzati da Artemisia e Fiocco Bianco, insieme a Regione Toscana e Comune di Firenze. Un casting speciale, sei volti maschili e uno slogan che non ammette equivoci: «I veri uomini non picchiano».

«Torna a casa ubriaco mi fa schifo, ma se dico no mi prende a sberle»

SUSANNA RIPAMONTI

LA STORIA

Quando succede sei in preda al panico, alla confusione. Provi vergogna per quello che è successo, il tuo corpo violato diventa un nemico che vorresti sopprimere. E allo stesso tempo senti una rabbia profonda, un desiderio di vendetta, vorresti uccidere chi ti ha annientato, strappandoti l'anima. Sei arrabbiata con te stessa, per non essere stata abbastanza prudente, ti senti in colpa e ti chiedi se non sei stata tu a provocare la violenza. Ripensi ai volti, alle parole di chi per primo, in questura o a casa ha ascoltato il tuo racconto. Ti chiedi se ti hanno creduto e pensi a questa assurdità: se ti scippano o ti derubano devi solo presentare una denuncia, ma se ti violentano devi essere convincente, de-

vi dimostrare l'autenticità della tua sofferenza, perché chi ti ascolta ti sta giudicando».

Sono queste le storie che raccontano le donne che approdano alla Casa delle donne maltrattate, l'associazione milanese che da vent'anni è un osservatorio privilegiato di intervento sui casi di violenza di genere: violenza sessuale, abusi in famiglia, percosse, minacce.

Marisa Guarnieri, presidente dell'associazione, mette insieme i frammenti di un racconto collettivo, fatto di tante facce, tante esperienze vissute negli anni. «Ci sono cose che le donne non ti possono dire subito, ognuna dice quello che è possibile confessare in quel momento. Solo dopo una lunga relazione si stabilisce un rapporto di fiducia, basato sulla nostra capacità di ascolto. Ma se il maltrattamento lo puoi ascoltare anche da sola, lo stupro no, devi condividere con le altre questo peso».

In via Piacenza 14, sede della Cadm, le donne arrivano (quando ci arrivano) attraverso un percorso guidato. Se trovano la forza e il coraggio di denunciare la violenza subita, in questura vengono indirizzate qui o all'Svs, il servizio che si occupa di violenza sessuale della clinica Mangiagalli. E qui, con l'aiuto di psicologhe, avvocati, assistenti sociali inizia il percorso più difficile. Laura De Rui, avvocato penalista della Cadm, 200 processi sostenuti, riferendosi a una sua assistita, vittima di violenza sessuale, racconta a *Diario*: «Le ho detto: "Signora, mi faccia vedere cosa le ha fatto". Mi ha girato intorno, mi è arrivata alle spalle, mi ha buttato sulla testa un giubbotto, mi ha tenuta stretta, stretta. Io ho continuato a dirmi: respira, Laura, respira».

Tutto inizia dalla condivisione del senso di oppressione, di annientamento, di disperazione. Marta, facciamo



I numeri					
10 milioni Le donne che hanno subito molestie o ricatti sessuali nel corso della loro vita.	900 mila I ricatti sessuali sul posto di lavoro				
500 mila Gli stupri o i tentati stupri	3,5 milioni Hanno subito molestie fisiche				
	4,5 milioni Hanno subito telefonate oscene				
Chi e dove					
Molestie fisiche	Stupri e tentati stupri	Dove			
Ad opera di estranei	58,2%	Amici	23,8%	Per strada	21%
Per strada	19,0%	Conoscenti	12,3%	In auto	14%
Sui mezzi pubblici	31,6%	Fidanzati o ex	17,4%	In casa	65%
Sul posto di lavoro	12,1%	Mariti o ex	20,2%		
		Estranei	3,5%		

COSÌ LE LEGGI IN EUROPA

Pietra di paragone ancora la **Spagna** di Zapatero. Che - primo paese in Europa - ha approvato una legge specifica sulla discriminazione sessuale, entrata pienamente in vigore nel 29 giugno del 2004, e che ha introdotto nuove misure di protezione per le donne oggetto di maltrattamenti, prima fra tutte la creazione di oltre 430 giudici specializzati nel combattere queste aggressioni e la creazione della figura del «Procuratore contro la violenza di genere» che interviene in casi penali e civili di pertinenza. La legge prevede, oltre l'inasprimento delle misure punitive (ex: da 2 a 5 anni di carcere per lesioni, se la vittima è la compagna, fino 6 mesi per minacce), aspetti preventivi ed educativi.

In **Germania** - dove secondo uno studio del 2004 il 37% delle donne ha subito violenze fisiche - le molestie sessuali sono proibite. La legge di tutela dei dipendenti («Beschäftigtenschutzgesetz») difende uomini e donne dalle molestie sul posto di lavoro. Con tale definizione si intendono quei comportamenti a carattere sessuale di cui gli interessati sono oggetto senza desiderarlo. Ad es. contatti fisici e aggressioni, oppure l'espressione di osservazioni dal contenuto sessuale, fino ai casi estremi in cui viene mostrato materiale pornografico o vengono esplicitamente richieste prestazioni sessuali. I datori di lavoro hanno l'obbligo di verificare reclami di questo tipo e ne è reso colpevole.

In **Francia** invece lo scorso marzo è stata approvata la nuova legge anti violenza, che prevede fino all'ergastolo in caso di violenza di coppia. Pene severe anche per mutilazione genitale, turismo sessuale e pedopornografia.

I NOSTRI PROCC FANNO BENE A



La Fondazione Operandi è nata dall'impegno di British American Tobacco Italia. In due... alle persone con disabilità, prive del sostegno familiare; sulla Responsabilità Sociale... con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e molte altre attività nel campo de...